Anno 1874. — Roma - Sabato, 10 Ottobre — Num. 242

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE UFFICIALE

Relazione a S. M. *del Ministro delle Finanze in udienza del* 22 *settembre* 1874:

SIRE,

Nella tornata del 16 dicembre 1873 veniva presentato alla Camera dei deputati un progetto di legge col quale domandavasi l'autorizzazione di maggiori straordinarie spese a compimento di opere marittime, fra le quali spese vi si trovava compresa quella di lire 2,135,000 per riparare i rilevantissimi danni arrecati al molo di S. Vincenzo nel porto di Napoli dalla violenta ed impetuosa tempesta di mare avvenuta nei primi giorni del dicembre 1872, e per compiere quindi il molo medesimo secondo il progetto approvato colla legge 8 giugno 1863, n. 4430.

È noto però che il Senato non ritenne opportuno di approvare il surriferito progetto di legge.

Frattanto sussiste sempre la imprescindibile necessità della esecuzione di alcuni lavori di rinforzo a difesa del detto molo, poichè diversamente col sopraggiungere delle forti burrasche autunnali ed invernali sarebbero indubbiamente e gravemente danneggiati i lavori fino ad ora eseguiti con non lieve dispendio.

Tali opere di riparazione, giusta una perizia all'uopo redatta dall'ufficio centrale tecnico dei porti e fari di Napoli il 3 agosto 1874, approvata dal Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, in sua adunanza del 17 stesso mese apporterebbero una spesa di lire 80,000.

E siccome l'urgenza e l'assoluta necessità di provvedere a tale emergenza non ammettono dilazione, il riferente opina che possa il Governo valersi della facoltà concessa dall'articolo 32 della legge di Contabilità generale, e perciò, dietro anche conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, sottopone alla M. V. un decreto col quale viene autorizzato un prelevamento dal fondo per le spese impreviste della somma di lire 80,000 da portarsi in aumento al capitolo n. 256, *Porto di Napoli* di 1ª *classe - Prolungamento del molo militare* (*Spesa ripartita*), del bilancio definitivo 1874 pel Ministero dei Lavori Pubblici.

Il N. 2109 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, num. 5026, sull'Amministrazione del Patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 6,500,000 inscritto per le spese impreviste nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1874, in conseguenza delle prelevazioni di lire 3,866,044 35 fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 2,633,955 65;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le spese impreviste inscritto al capitolo num. 179 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1874, approvato colla legge 14 giugno 1874, n. 1943 (Serie 2ª), è autorizzata una quattordicesima prelevazione nella somma di lire ottantamila (L. 80,000) da inscriversi al capitolo n° 256, *Porto di Napoli di* 1ª *classe — Prolungamento del molo militare (Spesa ripartita)*, del bilancio medesimo pel Ministero dei Lavori Pubblici.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere commutato in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sommariva Perno, addì 22 settembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Relazione a S. M. *del Ministro delle Finanze in udienza del* 22 *settembre* 1874:

SIRE,

La delegazione governativa presso la Regia cointeressata dei tabacchi, sia per ottenere la completa collezione dei verbali di consegna testimoniali di Stato e disegni degli edifizi ceduti ad uso della Società, sia per dare esecuzione alla parte di regolamento interno di quell'ufficio che riflette il prelievo dei campioni, è andata incontro a talune maggiori spese che hanno del tutto esaurito il fondo stanziato al capitolo num. 57 del bilancio delle Finanze.

Occorrendo pertanto provvedere alle ulteriori esigenze dell'anno in corso, il riferente non può dispensarsi, dietro anche conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, dal sottoporre alla firma della M. V. un decreto col quale viene autorizzato il prelevamento dal fondo per le spese impreviste della somma di lire 2000 da portarsi in aumento al capitolo num. 57, *Spese d'ufficio ed indennità*, del bilancio definitivo 1874 pel Ministero delle Finanze.

Il N. 2110 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'Amministrazione del Patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 6,500,000 inscritto per le spese impreviste nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1874, in conseguenza delle prelevazioni di lire 3,946,044 35 fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 2,553,955 65;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 179 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1874, approvato colla legge 14 giugno 1874, n. 1943 (Serie 2ª), è autorizzata una quindicesima prelevazione nella somma di lire duemila (2000) da portarsi in aumento al capitolo n. 57, *Spese d'ufficio ed indennità* (Delegazione governativa per la sorveglianza ed il controllo della privativa dei tabacchi), del bilancio definitivo medesimo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sommariva Perno, addì 22 settembre 1874

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il N. 2121 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Crema presa nella seduta 22 luglio prossimo passato, con cui intende mantenere il dazio di consumo a suo favore sulla carta e sui cartoni;

Visto il parere emesso dalla Camera di Commercio di Cremona nel suo foglio 20 marzo a. c., n. 171;

Veduta la nota del municipio di Crema 28 giugno p. p., n. 2275, diretta alla sottoprefettura di quel circondario;

Visto l'articolo 11 dell'allegato *L* alla legge 11 agosto 1870, n. 5784;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Crema è autorizzato ad esigere un dazio comunale di consumo alla introduzione in città sulla carta e sui cartoni in conformità della qui annessa tariffa vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 25 settembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

TARIFFA.

Carta da scrivere e da stampa di qualsiasi colore, al quintale . . . . . . L. 1 —

Cartone e carta da involto e da bachi al quintale . . . . . . L. 0 50

NB. Resta esclusa la carta di modulo speciale, gli stampati ad uso delle Amministrazioni governative e la carta a striscie pegli uffici telegrafici, non che la carta bollata.

Vista d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
M. MINGHETTI.

Il N. 2086 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù delle facoltà concedute al Nostro Governo dall'articolo 9, titolo I, della legge 8 giugno 1874, n. 1947 (Serie 2ª), di compilare, coordinare e raccogliere in unico testo le leggi sulle tasse per le concessioni governative e per gli atti e provvedimenti amministrativi;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze;

E viste le leggi 26 luglio 1868, num. 4520, 19 luglio 1868, num. 4480, 11 agosto 1870, num. 5784, alleg. *M*, e titolo 1 di detta legge 8 giugno 1874, n. 1947 (Serie 2ª),

Abbiamo decretato e decretiamo:

A testo unico delle leggi e della tabella sulle tasse per le concessioni governative e per gli atti e provvedimenti amministrativi, rimane approvato il seguente testo:

LEGGE

sulle tasse per le concessioni governative e per gli atti e provvedimenti amministrativi.

Art. 1. Le concessioni governative, gli atti, le dichiarazioni ed i provvedimenti amministrativi designati nell'annessa tabella, sono soggetti alle tasse in essa determinate.

Per l'applicazione e per la liquidazione delle tasse si osserveranno le norme stabilite nella stessa tabella, la quale farà parte integrante della presente legge.

Art. 2. La esazione delle tasse determinate dalla presente legge, ad eccezione di quelle indicate ai numeri 31, 32 e 33 della suddetta tabella, sarà fatta dall'ufficio del registro, nella cui giurisdizione sono rilasciati la concessione governativa, il provvedimento e l'atto amministrativo, o è ricevuta la dichiarazione, rispettivamente soggetti a tassa.

Per altro per le tasse fisse che non superino le lire cinque potrà farsi uso di marche da bollo che dovranno presentarsi dal contribuente all'uffizio che rilascia la concessione, l'atto ed il provvedimento, o riceve la dichiarazione, e da esso venire annullate nei modi prescritti dalla legge sul bollo vigente nel Regno.

Per la esazione delle tasse sui passaporti e legalizzazione sono mantenute le norme stabilite dalle leggi vigenti.

Art. 3. Agli effetti dell'annuale rinnovazione indicata dall'articolo 38 della legge sulla sicurezza pubblica, gli esercenti, nel mese di dicembre di ciascun anno, dovranno presentare l'atto di permissione all'autorità politica del circondario perchè sia munito di *visto*, e dovranno contemporaneamente pagare le tasse stabilite dalla citata tabella, il tutto sotto la pena di decadere dall'esercizio.

Le disposizioni di quest'articolo sono, sotto la medesima pena, applicabili quanto alla rinnovazione della licenza e alla vidimazione annuale anche a coloro che esercitano l'industria di affittare camere ed appartamenti mobiliati o tengono uffici pubblici di agenzia, corrispondenza, copisteria e di prestiti sopra pegni, od esercitano il mestiere di sensale dei Monti di pietà.

Art. 4. Le concessioni, i provvedimenti, gli atti e le dichiarazioni contemplate nella presente legge e nella tabella che ne fa parte integrante, non saranno eseguibili ove non consti del pagamento della tassa cui sono rispettivamente sottoposti.

Art. 5. Le autorità ed i funzionari che contravvenissero alle disposizioni della presente legge e dell'annessa tabella, oltre all'essere responsabili delle tasse dovute, salvo per queste il loro regresso verso le parti debitrici, incorreranno in una multa eguale al doppio della tassa. La multa non potrà in verun caso esser minore di lire venti.

Art. 6. Quando sarà pubblicata una legge sul notariato uniforme per tutto il Regno, gli atti e le copie, di cui è parola nel num. 46 della tabella, saranno tassate a norma della nuova tariffa notarile e cesseranno di essere applicate le tasse di che in detto num. 46.

Art. 7. È data facoltà al Governo del Re di accordare la esenzione dalle tasse di vidimazione e di passaporto ai sudditi di quegli Stati esteri coi quali sarà convenuta la reciprocità di tale esenzione.

Art. 8. Le tasse di che nell'annessa tabella sono soggette all'aumento di due decimi.

Art. 9. Rimangono senza effetto le disposizioni contrarie alla presente legge, eccettuate quelle contenute in leggi speciali riguardanti altre materie, le quali non siano state precedentemente abrogate.

TABELLA delle concessioni governative e degli atti e provvedimenti amministrativi soggetti a tassa.

N° d'ordine	INDICAZIONE DEGLI ATTI soggetti a tassa	TASSE	NORME SPECIALI per la liquidazione
1	Concessione di cittadinanza	200 »	Sono esenti da questa tassa gli italiani non appartenenti al Regno d'Italia.
2	Permesso speciale del Governo in ordine all'articolo 13 del Codice civile	50 »	
3	Dichiarazione di rinunzia alla cittadinanza italiana fatta avanti l'ufficiale dello stato civile	»	Sarà pagata una tassa eguale alla metà dell'ammontare complessivo della tassa fondiaria e di ricchezza mobile, dovuta nell'anno precedente da colui che rinunzia alla cittadinanza.
4	Permissione governativa di accettare impiego o pensione da un governo straniero, o di entrare al servizio militare di potenza estera	»	La tassa sarà pagata come al numero precedente.
5	Dichiarazione di aver fissato o di voler fissare il domicilio nel Regno.	20 »	
6	Decreti Reali d'autorizzazione a cambiamento di cognomi.	20 »	Sono esenti dalla tassa i trovatelli controdistinti soltanto coll'indicazione dell'ospizio in cui furono raccolti, o con altri nomi generici.
7	Decreti Reali d'autorizzazione ad aggiungere cognomi	200 »	
8	Trascrizione nei registri dello stato civile dei decreti Reali per concessioni di titoli di nobiltà o di predicati, o per autorizzazione a riceverli da potenza estera	»	Sarà pagata una tassa ragguagliata a due volte la somma delle imposte dirette dovute nell'anno precedente dal richiedente, con un minimo in ogni caso di lire duemila.
9	Decreti Reali di concessione di nuovi stemmi gentilizi o civici, e di riconoscimento od approvazione degli stemmi medesimi: Per gli stemmi civici . . . . Per gli stemmi privati	 500 » 200 »	
10	Autorizzazione a far uso di decorazioni e onorificenze cavalleresche straniere	50 »	
11	Decreti di dispensa dalle pubblicazioni di matrimonio	10 »	La tassa è pagata per ogni pubblicazione da cui è concessa la dispensa.
12	Autorizzazioni di società anonime o in accomandita per azioni, o di modificazioni dei loro statuti, ed autorizzazioni od ammissioni di società estere a fare operazioni nel Regno: Se il capitale della società, e quanto alle società estere, la parte di esso destinata alle operazioni nel Regno non eccede le lire 100,000 . . . . Da oltre 100,000 a 1,000,000. . . . . Da oltre 1 milione a 2 milioni . . . . Da oltre 2 milioni, per ogni milione lire cento in aumento delle lire 350.	 25 » 250 » 350 »	I decreti saranno però rilasciati gratuitamente a coloro che nei modi previsti dal regolamento per la esecuzione della presente legge proveranno il loro stato miserabile all'autorità che deve rilasciarli. Trattandosi di società per azioni, la tassa deve proporzionarsi al capitale nominale delle azioni medesime fissate dall'atto costitutivo della società, senza riguardo all'epoca della loro emissione. L'approvazione delle modificazioni degli statuti o patti sociali senza aumento di capitale è soggetta al quinto della tassa pagata sull'autorizzazione precedente. Nel caso di aumento di capitale, se questo aumento, riunito al capitale precedente, determinasse la classificazione della società in una categoria delle di contro tasse graduali, superiore a quella in cui avrebbe dovuto classificarsi in rapporto al solo capitale precedente, sarà pagata la tassa graduale in ragione del capitale complessivo, fatta deduzione di quella pagata o che avrebbe dovuto pagarsi sul capitale precedente, qualora l'autorizzazione relativa fosse stata emessa sotto l'influenza della presente legge. Qualora l'aumento di capitale non inducesse il passaggio della società ad una categoria superiore, sarà pagata la tassa come semplice modificazione di statuti o patti sociali.
13	Decreto Reale di autorizzazione per l'istituzione di una Borsa di commercio. . . .	500 »	
14	Decreto Reale per autorizzazione delle Borse e Camere di commercio a vendere effetti pubblici alle gride o merci all'incanto . .	500 »	
15	Iscrizione a ruolo dei pubblici mediatori . .	»	La tassa è pagata in ragione dell'uno per cento sull'ammontare della cauzione prestata dai pubblici mediatori, siano o no agenti di cambio, in ordine alle disposizioni del Regio decreto 23 dicembre 1865, n. 2672.
16	Decreto Reale che accredita gli agenti di cambio presso l'Amministrazione del Debito pubblico	100 »	
17	Dichiarazione che un'opera è di pubblica utilità: Se la spesa complessiva dell'opera fu prevista in somma non maggiore di lire 10,000 . . . . Se da oltre 10,000 a 50,000 . . . . . Se da oltre 50,000 a 250,000. . . . . Se da oltre 250,000 a un milione . . . Da oltre un milione a qualunque somma	 10 » 25 » 50 » 100 » 200 »	Non è dovuta tassa alcuna quando l'opera interessa esclusivamente lo Stato. I decreti di espropriazione e di occupazione dei fondi, di cui agli articoli 30, 48 e 53 della legge 25 giugno 1865, num. 2359, saranno sottoposti alla registrazione, col pagamento delle tasse stabilite dalla legge di registro, prima che ne venga eseguita la trascrizione e la voltura nel catasto o nei libri censuari.
18	Decreti Reali d'autorizzazione di prestiti alle provincie, ai comuni ed ai loro consorzi sulla Cassa dei depositi e prestiti . . .	»	La tassa è pagata in ragione di una lira per ogni 1000 lire del prestito autorizzato, computandone le frazioni per un migliaio intiero.
19	Decreto Reale che autorizza l'istituzione di pedaggi sui ponti e sulle strade spettanti alle provincie	20 »	
20	Decreto d'omologazione dei progetti per costruzione e modificazione di argini e per altre opere idrauliche, quando la spesa non sia ad esclusivo carico dello Stato . . .	20 »	
21	Decreto Reale di autorizzazione di rettilineamento e nuove inalveazioni di fiumi e torrenti, rivi e scolatoi pubblici, a norma degli articoli 96 e 123 della legge sui lavori pubblici	20 »	
22	Decreto Reale per concessioni di derivare acque pubbliche o stabilire sulle medesime molini od altri opifizi per derivazioni d'acque da canali demaniali, per concessione di occupazione di tratti di spiaggia di laghi e di altre simili concessioni	20 »	La tassa è pagata indipendentemente dall'annuo canone o dal prezzo di vendita da corrispondersi alle Finanze dello Stato.
23	Decreto che permette la navigazione con piroscafi sui laghi, fiumi e canali	100 »	
24	Licenza per eseguire il trasporto dei legnami in tronchi sciolti a galla sulle acque dei torrenti e rivi . . . . Su fiumi e laghi . . . . Se annodati in zattere.	20 » 30 » 50 »	
25	Permessi per le opere ed atti di che all'articolo 169 della legge sui lavori pubblici. .	5 »	

Segue TABELLA delle concessioni governative, ecc.

N° d'ordine	INDICAZIONE DEGLI ATTI soggetti a tassa	TASSE	NORME SPECIALI per la liquidazione
26	Autorizzazione del Ministero dei Lavori Pubblici per la esecuzione delle opere indicate nell'articolo 170 della suddetta legge . .	10 »	
27	Autorizzazione per occupazione di tratti del lido del mare, dei porti, dei seni e delle spiagge marittime: Se l'occupazione è permanente, o per un tempo maggiore di anni 20. . . . . . Se l'occupazione è per un tempo minore di anni 20 e maggiore di anni 10. . . . Se per un tempo minore di anni 10 e maggiore di anni 5 . . . . Se per un tempo minore di anni 5 e maggiore di un anno . . . . Se per un tempo non maggiore di un anno	 50 » 20 » 10 » 6 » 3 »	La tassa è pagata indipendentemente dall'annuo canone o dal prezzo dell'occupazione dovuto alle Finanze dello Stato.
28	Licenze di scavare o estrarre arene, pietraie, ghiaie, e di fare qualunque altra escavazione lungo il lido o le spiagge del mare o nel recinto dei porti, giusta gli articoli 160 e 162 del Codice per la Marina mercantile	10 »	La tassa non sarà pagata per l'estrazione di sabbia o di ghiaia fatta nell'interesse diretto di un proprietario di fabbricati o di terreni per lavori murali od agricoli nei medesimi, e sempre che la quantità asportata non ecceda i cinquanta metri.
29	Trascrizione degli atti traslativi o dichiarativi della proprietà delle navi, dei contratti di pegno delle medesime, di quelli di cambio marittimo e di costruzione di navi. .	2 »	La tassa è pagata per ciascun atto trascritto.
30	Autorizzazione per l'esercizio di professioni liberali nei casi in cui sia richiesta da leggi e regolamenti speciali	50 »	Questa tassa non è dovuta quando, per l'effetto della presente legge, sia l'esercizio della professione liberale sottoposto ad altra imposta speciale. Da questa tassa sono eccettuati gli insegnanti.
31	Licenze di aprire alberghi, trattorie, osterie, locande, caffè o altri stabilimenti e negozi in cui vendasi e si smerci vino al minuto, birra, liquori, bevande o rinfreschi e quelle per tenere sale pubbliche di biliardo o altri giuochi leciti, e stabilimenti sanitari e bagni pubblici	»	La tassa è pagata in ragione di lire 5 per ogni lire 100 del prezzo d'affitto per un anno dei locali destinati all'esercizio. Ove l'esercente non tenga i locali in affitto, la tassa sarà pagata nella proporzione stessa sopra un'annata di canone presunto da determinarsi a norma dell'ultimo capoverso dell'art. 6 della legge 26 gennaio 1865, n. 2136. Ove il locale addetto alla vendita del vino al minuto facesse parte di un gran deposito di vino, la tassa sarà proporzionata alla parte del fitto che può ricadere sul locale nel quale si esercita la detta vendita al minuto. La tassa in nessun caso potrà essere minore di lire 5, e le frazioni di lira saranno computate per una lira intiera.
32	Vidimazione annuale delle licenze suddette .	»	La tassa sarà pagata in ragione del decimo di quella stabilita per la licenza d'esercizio, e la frazione di lira sarà computata per una lira intiera.
33	Permissioni temporanee per gli esercizi indicati nel precedente numero, concesse a norma dell'articolo 37 della legge sulla sicurezza pubblica	1 »	
34	Vidimazioni annuali delle dichiarazioni di volere affittare camere o appartamenti mobiliati, o altrimenti somministrare alloggio per mercede, o per un tempo qualunque minore di un trimestre, e vidimazione annuale degli assensi di cui al seguente numero 35	5 »	
35	Assenso per stabilire uffici pubblici di agenzia, di corrispondenza, di copisteria, di prestiti sopra pegno, o per esercitare il mestiere di sensale dei Monti di Pietà . .	20 »	
36	Permesso per apertura di teatri per un corso di rappresentazioni non minore di venti, rilasciato in ordine all'art. 35 del regolamento approvato con decreto Reale del 18 maggio 1865, n. 2336: Per i teatri di prim'ordine . . . . . Id. di second'ordine . . . . Id. di terz'ordine	 100 » 50 » 20 »	Le di contro tasse sono ridotte della metà quando il numero delle rappresentazioni sia minore di venti e maggiore di cinque.
37	Permesso di aprire i teatri per un corso di rappresentazioni non maggiore di cinque: Per i teatri di prim'ordine. . . . . Id. di second'ordine . . . . Id. di terz'ordine	 20 » 10 » 5 »	Per la distinzione dei teatri di che in questo e nel precedente numero, si osserveranno le norme stabilite nei regolamenti per la esecuzione della legge del 25 giugno 1865, n. 2337.
38	Licenze di che all'articolo 32 della legge sulla sicurezza pubblica.	2 »	
39	Decreti di approvazione di guardie particolari per la custodia delle terre, giusta l'articolo 7 della legge sulla sicurezza pubblica	10 »	La tassa sarà pagata per ogni guardia approvata.
40	Autorizzazioni relative ai trasporti, tumulazioni ed esumazioni di cadaveri, concesse a richiesta dei privati	300 » 100 »	Se rilasciate dal Ministero dell'Interno. Se rilasciate dai prefetti.
41	Passaporti di 1ª classe . . . . Id. di 2ª classe	10 » 2 »	Saranno però rilasciati o vidimati gratuitamente a coloro che nei modi previsti dal regolamento per l'esecuzione della presente legge proveranno il loro stato miserabile all'autorità che deve rilasciarli o vidimarli.
42	Vidimazione di passaporti di 1ª classe. . . Id. id. di 2ª classe. . .	5 » 1 »	
43	Legalizzazione delle firme apposte sugli atti e documenti fatti nello Stato per prodursi all'estero, oppure fatti all'estero per valere nello Stato: Se concernenti lo stato civile . . . . In ogni altro caso	 3 » 5 »	
44	Legalizzazione delle firme apposte agli atti e documenti qualsiansi, purchè non contemplati nel numero precedente, richiesta nell'interesse dei privati e di amministrazioni non governative ai ministeri, alle autorità civili e giudiziarie e ad ogni altro ufficio governativo, provinciale e comunale . .	0 50	La tassa sarà pagata per ogni legalizzazione senza riguardo al numero delle firme legalizzate. Non sarà dovuta per altro in casi nei quali sia per le leggi vigenti esente da bollo l'atto in cui è apposta la firma di cui si richiede la legalizzazione. La legalizzazione sarà eseguita gratuitamente per gli atti di coloro che nei modi previsti dal regolamento per la esecuzione della presente legge proveranno il loro stato miserabile all'autorità che deve procedere alla formalità.
45	Ricevute di titoli di rendita presentati alla Amministrazione del Debito Pubblico per traslazione, tramutamento, annotazioni ed altre operazioni da eseguirsi presso la stessa Amministrazione	1 »	Per ogni titolo di rendita depositato presso l'Amministrazione del Debito Pubblico. Trattandosi di depositi di titoli per essere notati di vincolo o d'ipoteca, mediante semplice dichiarazione nei registri del Debito Pubblico, saranno riscosse, oltre le tasse per le ricevute indicate dal presente articolo, anche quelle graduali o fisse stabilite secondo i casi dagli articoli 51, 53 e 54 della tariffa annessa alla legge di registro.
46	Stipulazione di atti in forma pubblica amministrativa nei Ministeri e nelle Amministrazioni e uffici dipendenti, e spedizione di copia degli atti medesimi: Per la compilazione dell'atto quando l'oggetto della contrattazione consista in una somma o valore apprezzabile: Fino a lire 300 . . . . Da oltre lire 300 a 1000 . . . . Da oltre lire 1000 a 5000 . . . . Da oltre lire 5000 a 10,000 . . . . . Da oltre lire 10,000 a 20,000 . . . . . Da oltre lire 20,000 a 40,000 . . . . . Da oltre lire 40,000 a 60,000 . . . . . Da oltre lire 60,000 a 80,000 . . . . . Oltre le lire 80,000 . . . . Per lo scritturato dell'originale dell'atto Per la compilazione e lo scritturato dell'atto quando l'oggetto della contrattazione non consista in una somma o valore apprezzabile.	 3 » 5 » 10 » 15 » 20 » 30 » 40 » 50 » 60 » 0 02 0 04	Per ogni linea di scritturato dell'atto, escluse le inserzioni ed allegati. Per ogni linea di scritturato dell'atto, escluse le inserzioni ed allegati. In nessun caso la tassa potrà essere minore di lire 5 per ogni atto.
Segue 46	Per la spedizione di copie ed estratti dei suddetti atti o dei certificati relativi, quando non è fatta per uso delle amministrazioni od uffici governativi.	0 02	Per ogni linea di scritturato tanto dell'atto quanto delle inserzioni e degli allegati. Qualora nelle copie delle inserzioni ed allegati sieno compresi documenti interamente a stampa, la tassa in questa parte sarà limitata a centesimi 5 per ogni pagina stampata. Quanto ai certificati ed estratti di contro indicati, la tassa non potrà mai essere minore di lire 2. Per calcolare le linee dello scritturato si seguiranno le norme stabilite nella tariffa giudiziaria in materia civile.
	Per le ricerche negli archivi degli atti sopraindicati e di notizie ai medesimi relativo	2 » 1 »	Se il richiedente non ha indicata la data dell'atto. Se fu data la indicazione suddetta.
47	Concessione di *exequatur* o regio placito sulle richieste e nell'interesse dei privati in materia ecclesiastica: Se rilasciata dal Ministero di grazia e giustizia . . . . Se rilasciata dai procuratori generali del Re.	 20 » 10 »	I decreti saranno però rilasciati gratuitamente a coloro che nei modi previsti dal regolamento per la esecuzione della presente legge proveranno il loro stato miserabile all'autorità che deve rilasciarli.
48	Permesso annuale di portare armi da fuoco non proibite per la esclusiva difesa personale	5 »	
49	Permesso annuale di caccia in quelle provincie dove i modi sottoindicati di caccia non siano vietati: *a)* Di portare e di cacciare con armi da fuoco non proibite d'ogni specie . . . . *b)* Di cacciare con spingarda, archibuso od altra arma da getto a cavalletto o con appoggio fisso . . . . *c)* Di cacciare con reti stabili, paretaio, roccoli, prodine, boschetti per i tordi, reti aperte, ecc., ecc. . . . . *d)* Di cacciare vagando con reti o altri ordigni portatili . . . . *e)* Di cacciare con lacci, con trappole e trabocchetti d'ogni specie . . . . . . *f)* Di caccia fissa con panie . . . . . *g)* Di cacciare con reti in riva al mare e con lanciatore	 20 » 50 » 30 » 50 » 50 » 15 » 50 »	Il permesso o licenza preciserà il genere di caccia per cui fu rilasciato, e se per caccia con reti stabili, anche il luogo di preciso esercizio. Chiunque avendo ottenuto il permesso di portare armi da fuoco per l'esclusiva difesa personale, se ne valga per uso di caccia, è punito con una multa di lire cento. La contravvenzione alle disposizioni delle quali alle lettere *a, b, c, d, e, f, g* è punita con una multa uguale al doppio della tassa. Restano ferme le penalità sanzionate da altre disposizioni legislative.

NB. Le tasse indicate ai numeri 31, 32 e 33 della presente tabella furono cedute ai comuni, giusta l'articolo 2, allegato *O*, della legge 11 agosto 1870. - « Art. 2. Sono assegnate ai comuni le tasse stabilite nei numeri 31, 32 e 33 della tabella annessa alla legge 26 luglio 1868, e contemplate nell'artic[illegible] della stessa legge, ferme le disposizioni di sicurezza pubblica riguardo agli esercizi predetti. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 13 settembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso.

Con visto del signor prefetto di Cosenza del giorno 23 agosto venne resa esecutoria la deliberazione del Consiglio comunale di Domanico, mandamento di Domanico, circondario di Cosenza, provincia di Cosenza, con cui fu istituita una fiera che avrà luogo la prima domenica di settembre di ciascun anno.

Roma, 8 ottobre 1874.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(2ª pubblicazione)

In conformità al prescritto dagli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per la esecuzione della legge 17 maggio 1863, num. 1270, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse che, essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza di deposito infradescritta, ne sarà, ove non sieno presentate opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervalli di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta:

Polizza num. 6847 per deposito di lire 520 di rendita fatto in questa Cassa da Luraschi Antonio fu Luigi per cauzione verso il Ministero della Guerra, a garanzia di lavori di manutenzione delle fortificazioni e fabbriche militari in Piacenza.

Firenze, li 11 settembre 1874.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

AVVISO
ai possessori dei depositi fatti presso il Monte di Pietà di Roma.

Essendo stato concentrato nella Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico in Firenze il servizio dei depositi già esistiti nel Monte di Pietà di Roma, si porge a cognizione dei possessori dei depositi stessi quanto segue:

Le norme che attualmente reggono i depositi fatti presso la detta Cassa dei depositi e prestiti devono estendersi a quelli del suddetto Monte di Pietà stati trasferiti nella medesima.

Conseguentemente non potrà da ora in poi a senso dell'art. 86 del regolamento approvato col R. decreto 8 ottobre 1870, num. 5943, ottenersi la restituzione dei suddetti depositi o che sieno liberi, o giudiziari, o chirografari fruttiferi, se non d'appresso domanda da farsi in carta da centesimi 60, alla quale dovrà unirsi eziandio la relativa fede di deposito.

Si avverte inoltre che per i depositi giudiziari o vincolati, oltre alla domanda come sopra, dovranno esibirsi anche i documenti che costituiscono la prova di esser cessato lo scopo del deposito.

Finalmente si avverte che ove tali richieste siano fatte non già dai titolari del deposito, ma bensì da procuratori, o cessionari od altri aventi causa, dovrà unirsi alla domanda anzidetta l'atto di procura o di cessione, o altri necessari documenti in forma autentica e legale; e che qualora trattisi di fedi cedute mediante attergato (forma di cessione che era ammessa dal Monte), dovrà farsi legalizzare la firma dei cedenti da un notaio e la firma di questo dal presidente del tribunale civile e correzionale.

Roma, li 9 ottobre 1874.

L'Intendente: CARIGNANI.

PARTE NON UFFICIALE

VARIETÀ

LA SPEDIZIONE POLARE AUSTRIACA
descritta da Giulio Payer

Continuazione e fine — Vedi numero 240

La nostra meta era anzitutto quella di attraversare la *Terra del Principe ereditario Rodolfo*, che ci stava dinanzi in direzione settentrionale. A tale scopo credemmo opportuno di varcare la grande ghiacciaia di Middendorf. Dopo un lungo e faticoso cammino potemmo finalmente raggiungere la superficie della ghiacciaia, ma dopo alcune centinaia di passi un'immensa spaccatura formatasi nei ghiacci seppellì Zaninovich, i cani e la slitta con l'intiero suo carico. Il salvamento da quella disperata posizione, lungi da qualsiasi soccorso umano, avvenne soltanto in virtù di quegli accidenti fortuiti che sembrano accompagnare ognora i perigli che s'incontrano varcando le più alte e scoscese montagne. Diffatti potemmo chiamarci ben fortunati se il giorno appresso ci fu dato di continuare la nostra escursione senza altro pregiudizio che lo spavento, prendendo per altro un'altra direzione.

Un prolungato giro vizioso intorno al *Capo Habermann* ci condusse alla costa occidentale della *Terra Principe ereditario Rodolfo*, e lungo la medesima continuammo il cammino verso nord.

Un sorprendente cangiamento venne manifestandosi a noi dintorno. Al nord scorgevamo il cielo di un colore turchino-scuro, mentre sotto il sole andavano elevandosi dei vapori giallognoli. La temperatura aumentava, la strada andava ammollendosi sotto i nostri piedi, e su tutte le roccie di quella terra scorgevansi a migliaia le alche ed altri uccelli del nord. Dovunque apparivano le traccie degli orsi, delle lepri e delle volpi, mentre le foche vedevansi a torme su pei ghiacci. Per quanto fossimo certi di essere vicini ad acque aperte, ciò non ostante la triste esperienza ci avea insegnato a non credere ad un *mare polare aperto*.

La nostra via si rendeva sempre più incerta e malsicura; non vi era più ghiaccio denso ed invernale, ma una semplice crosta di due pollici, che andava facilmente rompendosi. Ci legammo ad una fune, ed aprendoci la via mediante le ascie, andavamo di continuo scandagliando la crosta dei ghiacci. Passato di tal modo il *Capo delle Alche*, raggiungemmo in breve il *Capo delle Colonne*, ove trovammo acque aperte.

Quelle lontane regioni si presentavano al nostro sguardo in tutta la loro sublime bellezza. Da un'altura poteasi spaziare amplamente su quei mari tenebrosi sparsi di montagne di ghiacci circondate da dense nubi sulle quali andavano a rifrangersi i cocenti raggi del sole, presso a cui ne appariva un altro più languido.

Il 12 aprile fu l'ultimo giorno del nostro procedere verso il nord, e sebbene la giornata non fosse perfettamente serena, fu ciò non di meno più chiara delle precedenti. La temperatura era di — 11 gradi Réaumur.

La via fino allora percorsa sul mare, e ricoperta di recenti ghiacci, si rese affatto impraticabile presso il *Capo delle Colonne*, per cui fummo obbligati di continuare il cammino su i monti.

Per essere sicuri dagli orsi bianchi che andavano scorrendo dovunque, nascondemmo i nostri bagagli in una fessura della ghiacciaia, ove avevamo passato la notte, e ci volgemmo di poi con le slitte, tirate dai cani, su di una pianura ricoperta di neve verso i monti prossimi alla costa, ad una altezza di 1000 a 3000 piedi. Sulle prominenze rocciose del *Capo Germania* (81 grado e 57 minuti) le slitte rimasero indietro e continuando il corso della costa verso nord-est, varcammo, legati insieme ad una corda, una ghiacciaia, che a sinistra s'inclinava a scaglioni verso le acque costiere. L'incertezza sempre più problematica della nostra via, il frangersi dei ghiacci, e la sicurezza di aver raggiunto sino dal mezzodì la latitudine di 82 gradi e 5 minuti, posero finalmente presso il *Capo Fligely* un termine al nostro procedere verso il nord.

Da quelle alture potemmo scorgere un vasto bacino che andava dilatandosi lungo la costa; esso era ricoperto in gran parte di ghiaccio di recente formazione, mentre le masse ghiacciate del medesimo, di media grandezza, andavano estendendosi sull'orizzonte da settentrione al nord-est. Tenendo conto della stagione non avanzata e dei venti occidentali in allora dominanti, non vi era motivo di pensare che quei mari fossero meno navigabili durante l'estate, di quelle lacune che furono considerate come segno di un oceano polare.

Ma le attestazioni di una breve osservazione di poco più di un'ora non sono atte ad affrontare le affermazioni e le controprove che potrebbero essere addotte in conseguenza di molte esperienze.

Più interessante però che la infruttuosa questione della navigabilità di una remota parte del mare ghiacciale, ne si presenta innanzi il fatto della scoperta di *nuove estese terre*, le quali intersecate di monti, ed attraversate da un grandioso canale, si poterono seguire sin oltre all'83° grado di latitudine nord. In questa latitudine esiste un imponente promontorio, che è il confine più nordico della terra che finora si conosca; esso è il *Capo Vienna*, cui la gratitudine e l'equità diè il nome di Terra-Petermann.

Senza voler avventurare una qualsiasi teoria relativamente allo scompartimento delle terre al Polo, o ad una connessione del *Gillisland* al sud-ovest con le nuove terre, sia solo accennato, che tanto lo sviluppo delle coste che delle ghiacciaie intorno a noi ci fecero un'impressione tale da confermarci l'esistenza di un esteso complesso di terre, e da consolidare in pari tempo l'opinione espressa da Petermann sulla esistenza di un arcipelago artico. Soltanto in rapporto geologico si potè trovare poca analogia col gruppo dello *Spitzberg*, sibbene, come già fu osservato, con la Groenlandia orientale. È rimarchevole poi la presenza di innumerevoli montagne di ghiaccio nell'interno di tutti i canali, e la mancanza di esse invece al sud, cioè a dire nel mare della Nuova Zembla. Mancano poi i fatti per ritenere che vi esistano delle correnti, sebbene la mancanza appunto di montagne di ghiaccio nel mare della Nuova Zembla possa accennare alla loro immigrazione verso il nord.

Dopo aver deposto in una rupe un documento per attestare la nostra presenza in quelle estreme regioni, ci disponemmo a far ritorno al nostro bastimento, lontano 160 miglia al sud.

Alleggeritici di ogni inutile peso, ad eccezione delle vettovaglie e delle tende, e riunitici ai nostri compagni che avevamo lasciati addietro, potemmo ormai accelerare il passo ed attraversare le ghiacciaie della imponente isola di *Ladenburg*.

Raggiunto però al 3 di aprile il Capo Ritter ad 80 gradi e 45 minuti di latitudine, ci accorgemmo che l'acqua di mare attraversava dovunque lo strato nevoso inferiore.

Il giorno appresso ci trovammo senza lancie, dopo aver fatto giri viziosi presso le isole di Hayes, su di una montagna di ghiaccio, innanzi al mare aperto, che volgeva verso nord. La parte meridionale dell'*Austria-Sund* divenne un mare aperto, e trenta passi più oltre le onde percuotevano la spiaggia di ghiaccio. Dopo due giorni di cammino all'uopo di rinvenire una via meno pericolosa, ed in mezzo a continue nevicate, ci riuscì di girare, lungo estese mura di ghiaccio, quest'ostacolo, che era un abisso apposto al nostro ritorno su terra, e salutammo il 21 aprile i ghiacci solidi presso il *Capo Francoforte* col sentimento di essere riscattati.

Nel giorno 26 aprile fummo liberati da un non lieve affanno al vedere che la nostra nave non era stata trasportata via, la trovammo nel medesimo punto ove la avevamo lasciata al sud dell'isola Wilczeck. Dedicammo alcuni giorni al riposo, di cui sentivamo estremo bisogno dopo i sofferti disagi.

Una terza escursione intrapresa ai primi di maggio dai signori Brosch e Haller, e da me sulle slitte tirate dai cani era destinata alla esplorazione della parte occidentale di quelle terre. A quaranta miglia lungi dal bastimento, un alto monte, a cui fu dato il nome di *Capo Brünn*, ci offerse importanti schiarimenti sulla estensione del paese in quella direzione. Seguendolo sino a circa 46° di longitudine potemmo rilevare che era una terra montuosa intersecata da numerosi seni, e che il punto

culminante dei monti si elevava a 5000 piedi. Il mare si affacciava al sud sino all'orizzonte ricoperto di ghiacci compatti, cosa ben triste pel nostro prossimo ritorno.

Dopo terminata questa escursione e dopo i rilievi fatti dal signor tenente di vascello Weyprecht, con opportune misurazioni, sulla spessezza dei ghiacci presso il bastimento, il còmpito della spedizione dovea riguardarsi, sotto le condizioni in cui ci trovavamo, come finito, ed ogni nostro pensiero si rivolse oramai a ritornare in Europa.

Prima di metterci in cammino dedicammo qualche tempo al riposo. Prendemmo congedo dalla tomba del nostro defunto compagno, e la sera del 20 maggio, dopo inchiodate sul bastimento le bandiere, ci ponemmo in viaggio. Il nostro bagaglio era oltremodo meschino, giacchè le circostanze ci obbligarono a rinunziare a qualsiasi inutile oggetto e ad ogni comodità. Nessuno possedeva altre cose che gli abiti che indossava ed una coperta. Quattro lancie e tre grandi slitte, ciascuna carica di circa 17 centinaia di peso, contenevano le vettovaglie e le munizioni per tre a quattro mesi.

Dapprincipio potemmo trascinare sulla neve tanto le slitte che le lancie, ma dopo raggiunto il lembo dei ghiacci ancora intatti formatisi presso le coste, fummo costretti a salire ed a scendere alternativamente dalle slitte e dalle lancie, passando da una massa di ghiaccio all'altra, e varcando nella stessa guisa le spesse fenditure che si incontravano in quelle. I perseveranti venti meridionali distruggevano i tenui progressi ottenuti in tal modo, e dopo trascorsi due mesi, la distanza che ci separava dall'abbandonato bastimento non era maggiore di 10 miglia marittime. Sembrava che dopo le lunghe lotte sostenute con la prepotenza dei ghiacci, altro non ci rimanesse che ritornare scoraggiati presso il bastimento, onde passarvi una terza invernata, privi d'ogni speranza, ed anzi con la certezza della nostra perdita.

Il ghiaccio si presentava ora perfettamente chiuso, e non di rado eravamo obbligati a rimanere fermi durante una settimana su di un tavolone di ghiaccio, ed attendere ivi fino a tanto che si aprisse innanzi a noi qualche piccolo passaggio. Però i venti settentrionali che incominciarono a spirare nella seconda quindicina del mese di luglio, ci apersero qua e là alcuni passaggi, mentre le continue piogge contribuirono a diminuire alquanto la forza dei ghiacci. Sotto queste più favorevoli condizioni ci fu possibile, entro lo spazio di 20 giorni, di procedere innanzi per circa 60 miglia, rompendo con l'ascia e spingendo di continuo i ghiacci che ci attraversavano il passaggio, e talvolta vogando e persino veleggiando. Tutto però ci convinse dell'impossibilità di poter raggiungere con un bastimento la nuova terra persino in quest'anno.

A principiare del mese di agosto osservammo per la prima volta, come i ghiacci andassero assottigliandosi al sud; ed essendo questo un sicuro indizio della prossimità del mare aperto, tutte le nostre speranze si rianimarono, ed infusero in noi novello vigore. È ben vero che una nuova chiusura di 5 giorni fra i ghiacci sembrava render vane anche queste speranze, ma la nostra liberazione, avvenuta il 13 di agosto, e la circostanza di trovarci il giorno appresso agli estremi confini dei ghiacci a 77 gradi e 40 minuti di latitudine, furono i primi indizi della nostra salvezza. Anche il punto che segnava il confine dei ghiacci ci persuase delle favorevoli condizioni dell'anno 1874, alle quali dovemmo unicamente il buon esito del nostro ritorno.

La nostra liberazione dai ghiacci fu quindi l'ultimo atto di una serie di fortunate eventualità sorte da costellazioni minacciose, ed alla quale dovemmo attribuire i nostri successi. Con tempo oltremodo favorevole proseguimmo dipoi il nostro viaggio in mare aperto lungo la costa occidentale della Nuova Zembla, ed il 18 agosto, dopo 96 giorni, toccammo per la prima volta nuovamente la terra, ove 6 giorni appresso ci fu dato di ritrovare nella Dunen Ben lo scooner russo, *Nicolaj* (capitano Teodoro Voronin), che ci accolse con quella cordialità che distingue il popolo russo.

Una rapida traversata ci portò il 3 settembre 1874 a Vardöe nella Norvegia, nel cui suolo ospitale entrammo alle ore 3 del pomeriggio con quel contento che si prova dopo aver superate tante tribolazioni e tanti perigli. Il nostro viaggio lungo le coste della Norvegia fu una lieta escursione tra migliaia di amici; tutte le città erano imbandierate, gli abitanti schierati sulle rive, ed infinite acclamazioni di gioia salutavano in ogni luogo il nostro passaggio.

La mia relazione si chiude, com'è ben naturale, col passaggio del circolo polare; nè occorre infine assicurare come in noi tutti fosse ardente il desiderio di rivedere la patria dopo i tanti disagi e perigli che dovemmo sopportare.

NOTIZIE VARIE

Da Vienna in Austria scrivono che, a Stuhlweissenburg, da qualche tempo furono intrapresi degli scavi mercè i quali si scoprì una buona parte della basilica. Le iscrizioni romane scolpite nelle pietre che servirono alla costruzione della basilica stessa provano all'evidenza che la città di Stuhlweissenburg fu costruita sull'area che occupava già Kemania, capitale dell'antica Pannonia.

— Nella rivista scientifica *La Nature*, il signor Carlo Boissay, facendo uno studio riassuntivo di alcuni recenti lavori statistici, calcola che, attualmente, la popolazione del globo sia di un miliardo e 391 milioni di abitanti, totale che si divide nel seguente modo: 300,530,000 in Europa; 798,220,000 in Asia, comprendendovi le isole della Malesia; 203,300,000 in Africa; 84,542,000 in America; e 4,438,000 in Oceania.

ECLISSE SOLARE
del 10 ottobre 1874

Quest'oggi si è fatta l'osservazione dell'eclisse solare, usando lo spettroscopio, tanto per determinare gli istanti del primo ed ultimo contatto, quanto per misurare la grandezza della parte del disco solare, oscurata dal disco della luna.

L'applicazione dello spettroscopio a questa osservazione non è riescita così felice come nell'eclisse del 26 maggio 1873, in causa dello stato nebbioso dell'atmosfera, specialmente al principio dell'eclisse, nel quale la cromosfera riesciva alquanto indecisa.

Malgrado ciò, ho potuto vedere il disco della luna proiettato sulla cromosfera stessa, circa 25 secondi avanti il primo contatto, quantunque in quella località non sorgessero grandi protuberanze, ma soltanto piccoli getti, alti circa 25 secondi.

Il primo contatto collo spettroscopio mi è risultato a

10.h 14.m 17 s, 1 ant. tempo medio.

Al cannocchiale semplice il signor dottore Di Legge ha ottenuto il primo contatto a

10.h 14.m 37 s, 0.

La massima fase è stata misurata ad 11 ore e 26 minuti, ed è risultata di digiti 3 86.

L'ultimo contatto si è avuto collo spettroscopio a

0.h 39.m 59s, 8 pom.

mentre al cannocchiale semplice il signor Di Legge lo ha trovato a

0.h 39.m 55s, 7.

L'ultimo contatto è avvenuto sul punto est del bordo solare, dove non trovavansi protuberanze; per cui non ho potuto vedere il disco della luna, che per pochi secondi dopo la fine dell'eclisse.

Osservatorio del Campidoglio, 10 ottobre 1874.

Il Direttore dell'Osservatorio
L. Respighi.

DIARIO

Un telegramma, che l'*Indépendance Belge* ha ricevuto da Londra, smentisce recisamente la notizia della conversione di lord Northumberland al cattolicismo. Questa notizia era già stata smentita dall'*Echo* di Londra.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, parlando dell'arresto del conte d'Arnim, così si esprime: « Rimpetto ai commenti che alcuni giornali di Berlino, e specialmente la *Kreuzzeitung*, fanno sui provvedimenti presi contro il conte Harry Arnim, giudichiamo conveniente di esporre in breve il vero stato delle cose senza ingerirsi nel corso della giustizia. Dopo l'arrivo del principe Hohenlohe, successore del conte Arnim a Parigi, risultò immediatamente che l'archivio politico della legazione non era compiuto, e che non si potevano ritrovare molti documenti di grande importanza politica. Il conte Arnim, dopo ripetuti avvisi, fece dapprima restituire, mediante un terzo, parte di questi documenti al ministero degli esteri, affermando tuttavia di nulla sapere riguardo alla maggior parte delle carte richieste; quanto ad altri documenti egli affermava che erano di sua proprietà privata. Quindi il conte Arnim si ritenne il maggior numero dei documenti ricusando di restituirli, siccome gli era stato intimato dal ministero degli esteri. Onde convenne ricorrere al tribunale; e questo decise di istruire il processo in base al materiale esistente.

« Necessariamente ne conseguirono la perquisizione domiciliare e l'arresto provvisorio. Nella perquisizione domiciliare e nell'arresto non si è mai trattato delle *lettere private* delle quali parla la *Kreuzzeitung*, specialmente di quelle che devono servire di base a reclami giuridici ».

Su questo medesimo argomento la *Spenersche Zeitung* scrive che sarebbero quaranta i documenti diplomatici che il conte Arnim si sarebbe ritenuti, e che da parecchi mesi già si conducevano le trattative per la restituzione dei medesimi. Secondo lo stesso giornale l'arresto sarebbe avvenuto dietro una risoluzione presa in un Consiglio di ministri, al quale assisteva il procuratore di Stato presso il tribunale civile, signor Tessendorf.

Si dice che le elezioni pel rinnovamento dei Consigli municipali di tutta la Francia siano fissate al 15 novembre; gli elettori di Parigi verrebbero convocati per lo stesso giorno.

I giornali di Parigi ci recano la rielezione (già annunziataci dal telegrafo) del signor Vautrin a presidente del Consiglio municipale di Parigi. Quindi il prefetto della Senna, signor Ferdinando Duval, partecipò al Consiglio, ch'egli quanto prima presenterà una proposta relativa alla emissione d'un imprestito di 260 milioni. Su questa somma, 160 milioni sarebbero destinati a coprire i disavanzi degli esercizi anteriori, e 100 milioni verrebbero impiegati nella effettuazione di vari lavori di edilità da lungo tempo richiesti da parecchi quartieri di Parigi. La situazione finanziaria della città permetterà di ammortizzare quest'imprestito senza imporre nuovi aggravi alla popolazione.

Il *Times* pubblica una lettera che da Santander gli scrive un suo corrispondente, il quale, secondo che lo stesso *Times* fa osservare, è tutt'altro che amico del governo di Madrid. Or bene, questo corrispondente conferma le atrocità che i carlisti hanno commesso e vengono commettendo nella Spagna; anzi narra nuovi particolari degli atti barbari, commessi principalmente da Saballs e Dorregaray. Costoro, scrive il corrispondente, spogliano quanti incontrano, e spogliati, li fucilano, solo perchè vengono da una città liberale; quanto ai loro prigionieri, li tormentano con inauditi patimenti, e li lasciano letteralmente morire di fame. Nel corso dell'anno 1873, sulla ferrovia soltanto di Pamplona, i carlisti incendiarono diciannove stazioni e quaranta case; distrussero 9 ponti di strade ferrate, oltre a 400 chilometri di fili e posti telegrafici, ed assassinarono moltissimi impiegati ferroviari.

Anche non tenendo conto delle notizie non perfettamente positive, restano tuttavia accertati fatti tali che eccitar devono l'indegnazione dell'Europa contro delitti feroci ed atti di crudeltà finora senza esempio commessi dalle bande di don Carlos.

Secondo un telegramma del *Times*, in data di Rio della Plata, 4 ottobre, la ribellione cresce a Buenos-Ayres. Il governo prende i più severi provvedimenti; chiusi i negozi, gli uffizi pubblici e la dogana. Furono per decreto governativo differiti i pagamenti di tutti i crediti commerciali. Contro i ribelli muovono i colonnelli Rocca e Borges. Gellyobes assunse il comando della squadra ribelle.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 24 ottobre 1874 alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 268 nel comune di Santa Maria Capua Vetere, provincia di Caserta, con l'aggio lordo medio annuale di lire 3926 48.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Regio decreto 24 giugno 1870, n. 5786, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col R. decreto 5 marzo 1874.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 30 settembre 1874.

Per il Direttore Compartimentale
Arcieri.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Catanzaro, 9. — Ieri il Ministro Finali ricevette le autorità giudiziarie, militari ed amministrative. Il vescovo, essendo ammalato, mandò un'apposita Commissione a quel ricevimento. Il Ministro quindi assistette alla seduta della Camera di commercio, in cui fu letta una esposizione delle condizioni economiche della provincia. Poscia ebbe luogo l'apertura dell'esposizione agricola e industriale. Il Ministro visitò da ultimo gli asili infantili, l'orfanotrofio e l'Intendenza di Finanza. Verso sera egli ricevette due numerose Deputazioni dell'Associazione unitaria calabrese e della Società di mùtuo soccorso. Al pranzo furono fatti brindisi dal Prefetto, dal Sindaco, dal Presidente del Consiglio provinciale e il Ministro pronunziò un discorso. La sera grande concorso in teatro.

Firenze, 9. — La questura ha perquisito la casa di un internazionalista e vi trovò una cassetta con nove bombe all'Orsini cariche di materie incendiarie, rewolvers, palle e proclami socialisti. L'internazionalista fu arrestato.

Buenos-Ayres, 8. — Il generale Mitre trovasi ancora a Colonia nell'Uruguay, ma assicurasi che egli prenderà il comando degli insorti.

Rivas, capo degl'insorti, si avanza sopra Buenos-Ayres.

Gl'insorti hanno preso l'isola di Martin Garcia. Essi ritirarono dal Banco argentino 2 milioni di sterline.

Il governo prese energiche misure per combattere l'insurrezione.

Washington, 9. — Assicurasi che fu dato l'ordine di procedere per mezzo del tribunale correzionale contro la lega dei bianchi nella Luigiana.

È stato intentato un processo contro i Mormoni sotto l'accusa di poligamia, in virtù della legge votata nell'ultima sessione del Congresso.

Madrid, 9. — Assicurasi che le truppe comandate da Laserna s'impadronirono ieri dopo mezzodì di La Guardia.

Caserta, 9. — La forza pubblica ha arrestato 15 individui facenti parte della associazione dei malfattori che infestava il circondario di Sora e le contrade vicine. Si presume che questi malfattori abbiano relazione colla banda che catturò monsignor Theodoli.

Sono stati sequestrati oggetti di provenienza furtiva.

Firenze, 9. — È arrivato Thiers. Il sindaco e molti francesi erano alla stazione a salutarlo.

Monaco, 9. — La conversione della regina madre al cattolicismo ebbe luogo ieri a Hohenschwangau.

Madrid, 9. — *Ufficiale.* — Le numerose forze carliste trincierate a La Guardia si misero in fuga quando si presentarono le truppe del generale Laserna.

La città aveva inalberato la bandiera bianca. Le truppe entrarono nella città.

Colonia, 9. — L'arcivescovo, dopo di avere subìto la prigionia di 6 mesi e 9 giorni, fu posto in libertà.

Berlino, 9. — Secondo la *Gazzetta di Spener*, il tribunale di seconda istanza respinse pure la domanda del conte d'Arnim di essere posto in libertà dietro cauzione.

Berna, 9. — Il Congresso postale internazionale terminò le sue sedute e firmò la convenzione per la formazione di una unione postale.

Cairo, 9. — Il Nilo continua a decrescere.

Londra, 9. — Il viceammiraglio Steward e il primo ingegnere della marina Barnaby incominciaranno la visita dei porti militari del continente. Essi visiteranno primieramente Cherbourg e gli altri porti francesi, e quindi i porti italiani.

Borsa di Berlino — 9 *ottobre*.

	8	9
Austriache	189 1/2	188 3/4
Lombarde	86 3/8	85 3/4
Mobiliare	147 3/4	146 1/4
Rendita italiana	66 —	66 —
Rendita turca	46 5/8	46 3/4

Borsa di Vienna — 9 *ottobre*.

	8	9
Mobiliare	245 25	243 50
Lombarde	142 25	142 —
Banca Anglo-Austriaca	160 75	158 75
Austriache	307 —	307 —
Banca Nazionale	986 —	985 —
Napoleoni d'oro	8 84	8 86
Argento	103 75	103 90
Cambio su Parigi	43 50	43 55
Cambio su Londra	109 80	109 85
Rendita austriaca	74 25	74 30
Rendita austriaca in carta	70 50	70 40
Union-Bank	129 50	127 25

Borsa di Parigi — 9 *ottobre*.

	8	9
Rendita francese 3 0/0	62 42	62 30
Id. id. 5 0/0	99 42	99 32
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	66 30	66 17
Id. id. id.	— —	— —
Ferrovie Lombarde	326 —	322 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. Emanuele (1863)	195 50	195 75
Ferrovie Romane	72 —	72 —
Obbligazioni Romane	185 —	185 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 15 1/2	25 16
Cambio sull'Italia	9 3/4	9 5/8
Consolidati inglesi	92 15/16	92 15/16

Borsa di Londra — 9 *ottobre*.

Consolidato inglese	da 92 3/4	a 92 7/8
Rendita italiana	» 65 5/8	» 65 7/8
Turco	» 46 3/4	» 46 7/8
Spagnuolo	» 18 1/4	» 18 3/8
Egiziano (1868)	» 83 1/4	» 83 3/4

Borsa di Firenze — 9 *ottobre*.

Rendita italiana 5 0/0	71 25	nominale
Napoleoni d'oro	22 13	contanti
Londra 3 mesi	27 62	»
Francia, a vista	110 60	»
Prestito Nazionale	61 —	nominale
Azione Tabacchi	836 —	»
Azioni della Banca Naz. (nuove)	1907 —	fine mese
Ferrovie Meridionali	348 —	nominale
Obbligazioni Meridionali	212 —	»
Banca Toscana	1468 1/2	fine mese
Credito Mobiliare	723 —	nominale
Banca Italo-Germanica	218 —	»
Banca Generale	— —	

Incerta.

MINISTERO DELLA MARINA
Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 9 ottobre 1874, ore 16 33.

Cielo sereno nella Liguria occidentale, in Sardegna, nelle Puglie, in Terra d'Otranto e all'ovest della Sicilia; nuvoloso nel resto d'Italia. Barometro alzato fino di 3 mm., specialmente nel mezzogiorno. Mare mosso lungo le coste del Tirreno; tranquillo altrove. Venti variabili e generalmente deboli. Scirocco *forte soltanto* ad Ancona. Nelle ultime 24 ore piogge nelle Marche e in Toscana; copiose stanotte a Firenze e a Livorno. Continua il tempo vario.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 9 ottobre 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	765 7	766 5	766 3	767 5	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	17 1	22 8	22 0	18 6	TERMOMETRO
Umidità relativa	90	68	74	92	Massimo = 23 2 C. = 18 5 R. Minimo = 14 8 C. = 11 8 R.
Umidità assoluta	13 02	14 02	14 51	14 68	Pioggia in 24 ore 1 mm., 6.
Anemoscopio	Calma	S. 6	S. SO. 7	Calma	Pioggia caduta alle ore 4 3/4 ant. e dopo le 9 ant.
Stato del cielo	4. strati-cumuli-cirri	3. cirri cumuli	2. cumuli-veli	8. nebbioni intorno. Forte umidità	Magneti - Bifilare e declinometro irregolari.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 10 ottobre 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 75	— —	71 30	71 25	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 5 0/0	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 74	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto piccoli pezzi	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto stallonato	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Municipio di Roma	1° gennaio 74	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Id. Cred. Fond. B.° S. Spirito	1° ottobre 74	500 —	460 —	459 —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 74	537 50	— —	517 —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860-64	1° ottobre 74	— —	74 25	74 —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	»	— —	73 —	72 95	— —	— —	— —	— —	— —
Detto Rothschild	1° giugno 74	— —	75 10	75 05	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 74	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	2° semestre 74	1000 —	1112 —	1110 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	»	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° gennaio 74	500 —	410 —	409 50	410 —	409 50	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	»	500 —	223 —	220 50	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	»	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Tabacchi	»	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	1° ottobre 73	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 65	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni delle Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a gas	1° semestre 74	500 —	392 —	390 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 74	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	»	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	»	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Credito Mobiliare Italiano	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	— —	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90			
Marsiglia	90	109 60	109 40	— —
Lione	90			
Londra	90	27 67	27 65	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		22 10	22 06	— —
Sconto di Banca				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° sem. 1874: 73 45, 50 cont.; 73 47 1/2 fine.

Obbl. Fondo S. Spirito 460 cont.
Prestito Blount 73.
Banca Generale 410 fine.
Banca Italo Germanica 220 50 cont.
Società Anglo-Romana per l'ill. a gas 390 cont.

Il Sindaco: A. Pieri.

Il Deputato di Borsa: O. Sansoni.

DIREZIONE TERRITORIALE D'ARTIGLIERIA
DI ROMA

AVVISO D'ASTA.

Stante la deserzione del primo incanto si notifica al pubblico che nel giorno 26 ottobre 1874, alle ore 1 pomer., si procederà in Roma, avanti il direttore territoriale d'artiglieria e nel locale della Direzione suddetta, situata nella piazza San Callisto in Trastevere, n. 16, piano 1°, nuovamente alla vendita per mezzo dei pubblici incanti delle seguenti polveri:

N. dei lotti	OGGETTO		Quantità	Importo di ogni lotto	Deposito a farsi per ciascun lotto	PIAZZE E MAGAZZINI ove si trovano le polveri
				Lire	Lire	
1	Polveri da mina e da caccia diverse . . .	Chilogr.	6052	6078	1300	
2	Polvere da mina in cartocci da chilogr. 1 .	N.	8568	85'8	1800	
3	Id. id. diverse . .	Chilogr.	10000	10000	2000	
4	Dette	»	10000	10000	2000	
5	Dette	»	10000	10000	2000	
6	Dette	»	10000	10000	2000	
7	Dette	»	10000	10000	2000	Cagliari, magazzino detto Is Mirrionis.
8	Dette	»	10000	10000	2000	
9	Dette	»	10000	10000	2000	
10	Dette	»	10000	10000	2000	
11	Dette	»	10000	10000	2000	
12	Dette	»	10000	10000	2000	
13	Dette	»	10000	10000	2000	
14	Dette	»	10000	10000	2000	
15	Dette	»	8408 15	8408 15	1700	
17	Dette	»	8980	8980	1800	
18	Dette	»	10000	10000	2000	
19	Dette	»	10000	10000	2000	
20	Dette	»	10000	10000	2000	
21	Dette	»	10000	10000	2000	
22	Dette	»	10000	10000	2000	
23	Dette	»	10000	10000	2000	
24	Dette	»	10000	10000	2000	
28	Dette	»	10000	10000	2000	
29	Dette	»	10000	10000	2000	
30	Dette	»	10000	10000	2000	
31	Dette	»	10000	10000	2000	
32	Dette	»	10000	10000	2000	
33	Dette	»	10000	10000	2000	
34	Dette	»	10000	10000	2000	Gaeta, magazzini di Monte Orlando.
35	Dette	»	10000	10000	2000	
36	Dette	»	10000	10000	2000	
37	Dette	»	10000	10000	2000	
38	Dette	»	10000	10000	2000	
39	Dette	»	10000	10000	2000	
40	Dette	»	10000	10000	2000	
41	Dette	»	10000	10000	2000	
42	Dette	»	10000	10000	2000	
43	Dette	»	10000	10000	2000	
44	Dette	»	10000	10000	2000	
45	Dette	»	10000	10000	2000	
46	Dette	»	10000	10000	2000	
47	Dette	»	10000	10000	2000	
48	Dette	»	10000	10000	2000	
49	Dette	»	10000	10000	2000	
50	Dette	»	10000	10000	2000	
51	Polvere da caccia ordin. in scatole di grammi 500	N.	5292	5821 20	1200	Alessandria, mag. della Cittadella.
53	Polveri da mina diverse	Chil.	3400	3400	700	Brescia, polv. grande del Castello.

Le polveri suddette dovranno essere ritirate dai locali ove si trovano fra il termine di giorni 180 dalla data di partecipazione dell'approvazione del contratto, previo però il pagamento del prezzo di aggiudicazione e l'adempimento delle prescrizioni di cui all'art. 7 delle condizioni inserte nelle richieste.

A termini dell'art. 49 del regolamento approvato con R. decreto 25 gennaio 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom., e presso le Direzioni Territoriali di Alessandria, Ancona, Bologna, Capua, Firenze, Genova, Messina, Piacenza, Torino, Venezia e Verona, come altresì presso i Comandi locali di Napoli, Livorno, Cagliari, Milano, Palermo, Brescia, Gaeta e Bari: le polveri sono visibili nei locali sovraindicati.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per l'aumento del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un aumento di un tanto per cento, maggiore dell'aumento minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopochè saranno riconosciuti tutti i partiti presentati, che dovranno essere redatti su carta bollata da una lira.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare il deposito della somma segnata di contro a ciascun lotto, presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato, in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno esser fatti dalle ore 10 ant. alle 12 merid. del giorno 26 ottobre 1874.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'acquisto di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni Territoriali d'Artiglieria e Comandi locali suddetti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Roma, 10 ottobre 1874.

Per la Direzione
Il Segretario: C. POTESTÀ.

5828

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DELLA
DIREZIONE DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE DI FIRENZE

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta dell'11 settembre 1874 per la provvista di metri 80,000 di tela per imballo, alta metri 1 20, al prezzo di centesimi 65 cadun metro, da introdursi nel magazzino centrale militare di Firenze entro cinque mesi, a decorrere dal giorno successivo a quello dell'avviso di approvazione del contratto, ed in tre rate uguali, cioè un terzo della provvista nel terzo mese, un terzo nel quarto ed il saldo nel quinto mese, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire ventuna e centesimi settantotto per ogni 100 lire.

Epperciò si rende a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono il giorno 22 del corrente mese di ottobre, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Si avverte che le offerte devono essere scritte su carta filogranata, col bollo ordinario da una lira, essendo vietata l'accettazione delle medesime scritte su carta libera e munite di marche da bollo.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato Avviso d'asta.

L'offerta dev'essere presentata all'ufficio del Consiglio suddetto dalle ore 2 alle ore 4 pomeridiane di ogni giorno non festivo.

Dato in Firenze, addì 7 ottobre 1874.

Per il Direttore dei conti
DEL GAMBA.

5921

COMUNE DI VENEZIA

Al N. 35236. — Divisione III.

AVVISO D'ASTA
per primo esperimento.

Inerendo alla deliberazione 24 settembre p. p., n. 26989, della Giunta municipale, debitamente omologata, si deduce a pubblica notizia, che alla presenza del sindaco, o di un suo delegato, avrà luogo in questo ufficio comunale nel giorno 17 del mese di ottobre corrente, alle ore 11 di mattina, un pubblico esperimento d'asta *a termini abbreviati* per l'appalto dei lavori di sistemazione del Campo di San Paterniano e della fondamenta marginale sul Rivo, al prezzo fiscale di L. 31,785 56, pagabili all'assuntore in tre eguali rate, la prima a metà del lavoro, la seconda a lavoro compiuto, la terza a collaudo approvato.

Il lavoro suindicato sarà consegnato dall'ingegnere municipale e compiuto nel termine stabilito dall'articolo 7° del capitolato speciale.

I capitoli d'onere generali e parziali sono ostensibili in tutte le ore d'ufficio presso il cancelliere della segreteria generale del municipio e l'incanto avrà luogo secondo le prescrizioni del regolamento per la Contabilità dello Stato, pubblicato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

L'asta seguirà col metodo di candela vergine per deliberare al migliore offerente il lavoro sopraddetto.

Oltre alla produzione dei certificati richiesti dall'articolo 1 delle condizioni generali e delle dichiarazioni indicate nell'articolo stesso e del successivo articolo 2, gli aspiranti dovranno cautare le loro offerte col deposito di L. 3178 55, nei modi e sotto le condizioni stabilite dall'articolo 3.

Per le competenze e per le spese d'asta e del contratto, che sono a tutto carico del deliberatario, saranno depositate L. 300, salva liquidazione e conguaglio.

Il termine utile per la produzione delle schede portanti il ribasso non minore del ventesimo sul prezzo conseguito nel primo esperimento, scadrà il giorno 27 corrente alle ore 2 pomeridiane.

Venezia, 5 ottobre 1874.

5922 — *Il Segretario Generale:* P. PAVAN.

AVVISO.

Società EUGENIO AVITABILE E COMP.

A termine dell'art. 12 dello statuto sociale si dà pubblicamente avviso colla presente pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* che a causa di ritardati pagamenti delle rate dovute per le quote sottoscritte vennero dalla Direzione della Società, in esecuzione e per gli effetti di quanto è prescritto in detto art. 12, annullati i titoli intestati ai seguenti: signori Pellissier Cesare - Galluzzi prof. Giuseppe - Pascoli Serafino - Palumbo Giuseppe - Trambusti Vincenzo - De Feo Davide - Levi di A. Marco - Veneziano Paolo - Catalfamo Saverio - Casteinuovo Giacomo - Gentili Gioacchino - Barbetta Agostino - De Rossi Enrico - Mampieri Pio - Ubizzi Giuseppe - Lorenzani Francesco - Domenicali Luigi - Galliano Giacomo - Interlandi Giuseppe - Andolfi Natale - Buggelli Luigi - Alagna Gaetano - Boscarino Corrado - Biandino Francesco - Colombo Emmanuele - Carbonaro Carmelo - Di Lorenzo cav. Giuseppe - Di Lorenzo cav. Silvestro - Di Lorenzo Nicolaci Ottavio - Di Lorenzo Nicolaci Edoardo - Di Falco Carmelo - De Naro Papa Giuseppe - D'Agata Gaetano - Gatti Filippo - Impellizieri barone San Giacomo - Moranda Frasca Giuseppe - Principe Villadurata Ottavio - Nativo Salvadore - Papa Carlo - Pluchinotta Francesco - Rosa Enrico - Rizzone cav. Carlo - Rizzone Tommaso - Rizzone Stefano - Santucci Giuseppe - Squaglia Giuseppe e Silvestro - Trombadore Giovanni.

S'invitano tutti gli accomandanti possessori dei titoli definitivi ad intervenire all'adunanza che si terrà alle ore 1 pom. del giorno di martedì venti ottobre corrente, in piazza Rosa, n° 13, piano 2°, a destra, per discutere sulla liquidazione in base all'art. 47 dello statuto e 166 del Codice di commercio, e per procedere alla nomina della Commissione di stralciatori, in conformità dell'art. 168 del detto Codice.

Roma, 10 ottobre 1874.

5935 — EUGENIO AVITABILE.

AVVISO GIUDIZIALE.

La signora Adele Scafetti ne' Della Longa in seguito a sentenza di autorizzazione del tribunale civile in Roma del giorno 25 agosto 1874 ha promosso regolare giudizio di separazione dotale avanti questo stesso tribunale civile per scudi romani 838, pari a lire 4508 65, con istanza del giorno 3 settembre prossimo decorso. Ciò rendesi a notizia per chiunque avente interesse a forma di legge.

Roma, li 10 ottobre 1874.

5924 — AVV. E. CARDINALI.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Si fa noto che la Corte Reale di appello di Firenze con decreto del 19 settembre 1874 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico senza alcuna responsabilità dei suoi rappresentanti a tramutare il certificato di rendita cinque per cento di lire seimila, datato da Torino 15 ottobre 1862, di numero 51086, a favore di Kakoschkine Niccolò fu Alessandro, domiciliato in Parigi, in altro certificato nominativo a favore di Maria Camilla Kakoschkine, moglie del sig. Alessio Zoubow con annotazione per l'intera sua rendita di vincolo di usufrutto a favore di Angelica De Valabregue, vedova del suddetto sig. Niccolò Kakoschkine, sua vita naturale durante.

Firenze, 28 settembre 1874.

5739 — AVV. PIER LUIGI BARZELLOTTI.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Sull'istanza di Francesca Fumo fu Luigi, vedova di Giuseppe Franchini, coll'assenso del di costui esecutore testamentario avvocato Angelo Curcio, il tribunale civile di Napoli, con deliberazione del giorno 24 aprile 1874, si trova di avere ordinato che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia annulli i quattordici certificati di rendita iscritta 5 per cento della somma complessiva di annue lire 2960, in testa di Franchini Giuseppe fu Francesco, sotto i numeri 114440 per annue lire 295, 97182 per annue lire 30, 7088 per lire 210, 106502 per lire 200, 121547 per lire 160, 126796 per lire 310, 132207 per lire 330, 127905 per lire 160, 134450 per lire 160, 135325 per lire 220, 163234 per lire 160, 157757 per lire 240, 149523 per lire 115, 139688 per lire 380.

Della complessiva suddetta rendita di annue lire 2960 intestarsene annue lire 1010 a Francesca Fumo fu Luigi, annue lire 265 per la proprietà a favore di Luigi, Carmine e Francesco Briante fu Gennaro, nonchè Pasquale Colasante fu Gaetano, minore, sotto l'amministrazione della madre Anna Faticati, e per l'usufrutto a favore della Fortunata Franchini fu Francesco, annue lire 110 a Pasquale Colasante fu Gaetano, minore, sotto l'amministrazione della madre Anna Faticati, ed annue lire 110 a Francesco Briante col vincolo della minorità. Il rimanente della rendita in cartelle al portatore, consegnandone annue lire 960 a Francesca Fumo fu Luigi ed avvocato Angelo Curcio, lire 130 a Vincenzo Coraggio, lire 155 a Francesca Colasante e lire 220 a Carmine e Luigi Briante, tutti di Napoli.

Napoli, li 14 settembre 1874.

5508 — AVV. ANGELO CURC.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Inserzione ai sensi dell'articolo 89 del Regio decreto de' 8 ottobre 1870, n. 5942.

Il tribunale civile e correzionale di Lecce, sezione feriale, deliberando nella camera del consiglio, uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, sul rapporto del giudice delegato sig. Ricciulli, dichiara che la rendita di lire 45 iscritta sul Debito Pubblico dello Stato in testa al defunto Benedetto De Simone fu Pasquale, come dai certificati emessi dalla Direzione di Torino a' 24 ottobre 1862, a' 24 agosto 1863 e 19 febbraio 1864, sotto i numeri 58785, 74645 e 81435, sia di esclusiva pertinenza di Pasquale, Giuseppe, Antonietta, Lucia, Oronzo e Maria De Simone del fu Benedetto e di Benedetto e Raffaele Petrachi, unici eredi legittimi della loro madre defunta Adelaide De Simone, e questa anche erede legittima del cennato Benedetto De Simone.

Autorizza poi la detta Direzione a procedere alla commutazione degli anzidetti certificati di rendita nominativa in cartelle di rendita al portatore, ed a rilasciarle in potere dei ricorrenti, ovvero di persona munita di regolare mandato.

Fatto e deliberato in Lecce li 5 settembre 1874. — Firmati: Li Hodco Lauria — G. Braccio — Cesare Ricciulli — Il vicecancelliere della pretura di Carpignano destinato a servire al tribunale, Cesare Prato.

Per estratto conforme

5520 — GIOVANNI LOSAVIO procuratore.

DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

A senso e per gli effetti dell'art. 89 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, per l'Amministrazione del Debito Pubblico, si porta a pubblica notizia che sopra domanda di Maria Bortoli fu Remigio, vedova Colombo, di Venezia, quale erede di Antonia Zennaro fu Sante, vedova Griffanti, pure di Venezia, il Regio tribunale civile e correzionale di Venezia con decreto 7 ottobre 1873, numero 808, ha dichiarato:

Essere autorizzata la istante Maria Bortoli fu Remigio, vedova Colombo, a chiedere ed ottenere dalla Direzione Generale del Debito Pubblico la traslazione a proprio favore del certificato di rendita in data Milano 9 novembre 1869, n. 61076, per italiane lire 610, già appartenente alla defunta Antonia Zennaro suddetta, non che alla tramutazione dello stesso in titoli al portatore da essere consegnati alla medesima Maria Bortoli vedova Colombo. 5487

CONVITTO CANDELLERO
TORINO, via Saluzzo, numero 33.
ANNO XXX.

Col 2 novembre si ricomincia la preparazione per gl'Istituti Militari. 5223

DICHIARAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano con decreto in data 9 settembre 1874 ha dichiarato:

1° Competere a Guido Lagorio fu Giuseppe, domiciliato in Genova, ed Enrichetta Lagorio maritata a Camillo Lamiraux, in parti eguali, la proprietà dei due certificati di rendita, l'uno portante il n. 81419, dell'annua rendita di lire 500, e l'altro col n. 30750, dell'annua rendita di lire 170, entrambi intestati a Croff-Lagorio Maddalena fu Francesco;

2° Essere conseguentemente autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico a volturare i certificati medesimi, l'uno in data 18 agosto 1867, num. 30750, con godimento 1° luglio detto anno e della rendita di lire 170, e l'altro in data 14 ottobre 1863, n. 81419, con godimento 1° luglio anno stesso, della rendita di lire 500, entrambi intestati a Croff-Lagorio Maddalena fu Francesco, in due titoli di rendita, l'uno di lire 335 al nome di Guido Lagorio del fu Giuseppe, l'altro pure di lire 335 al nome di Enrichetta Lagorio del fu Giuseppe maritata a Camillo Lamiraux.

Milano, li 9 settembre 1874.

5719 — CARIZZONI pres.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto a chi di ragione che il fu Bartolomeo Accinelli di Final Marina, quale appaltatore della manutenzione della strada nazionale lungo il circondario di Albenga, come da contratto 13 marzo 1865, passato nanti la sottoprefettura di detta città, depositò, a garanzia di detto appalto, le seguenti cartelle italiane della rendita di lire 350, e cioè — 1861:

1° N. 1131908 d'iscrizione, della rendita di lire 200;

2° N. 1027980 d'iscrizione, della rendita di lire 100;

3° N. 463768 d'iscrizione, della rendita di lire 50;

Che cessato l'appalto, gli eredi del detto Accinelli, dietro consiglio di famiglia 8 febbraio 1870, perchè fra i detti eredi eranvi dei minori, nel 29 maggio 1874 ottennero dal tribunale di Finalborgo la autorizzazione di poter ritirare dalla Cassa generale dei depositi e prestiti le dette cartelle per essere convertite in altre cartelle intestate a favore delle figlie e coeredi del detto Accinelli.

Si richiede la inserzione del presente articolo nel Giornale Ufficiale del Regno per gli effetti di cui nel regolamento 8 ottobre 1870, n. 5943.

5636 — CAPPA caus

NOTA.
(3ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Cuneo dall'11 settembre andante, ed in seguito al decesso, intestato della Giuseppina Tesauro di Meano fu conte Germano, vedova di Oggero Vittorio, domiciliata a Fossano, venivano ritenuti eredi della medesima li cavaliere Francesco e Margarita Tesauro di Meano germani, conte Risaglia di Margone Filiberto, conte Carlo e cavaliere Vincenzo fratelli Tesauro di Meano fu conte Vincenzo, e li Ernesto, Enrico, Camillo, Enrichetta moglie del conte Ruben, Rosa moglie del cav. Carlo Possasia, ed Erminia moglie del conte Girolamo Solari, germani Sapelli di Maina fu conte Ferdinando, rappresentanti la madre Teresa Tesauro di Meano, e per conseguenza spettare ad essi un quinto per caduno li certificati di rendita sul Debito Pubblico dello Stato, consolidato cinque per cento infrascritti:

1° Certificato 13 gennaio 1872, della rendita di lire 250, n. 47693;

2° Certificato 25 aprile stesso anno, della rendita di lire 265, n. 59820;

3° Certificato 1° agosto 1872, della rendita di lire 170, n. 71302;

4° Certificato in data 14 dicembre 1872, della rendita di lire 215, n. 87215;

5° Altro in data 1° febbraio 1873, della rendita di lire 175, n. 90733;

6° Altro in data 12 stesso mese ed anno, della rendita di lire 165, n. 91610;

7° Altro in data 20 agosto 1873, della rendita di lire 200, n. 108370.

Autorizzando l'Amministrazione del Debito Pubblico a ridurli al portatore.

Cuneo, 14 settembre 1874.

5490 — FRANCESCO TORSCA proc. capo.

Tribunale civ. e corr. di Palermo.
ESTRATTO.
(1ª *pubblicazione*)

Sulla dimanda di Grazia Alagna vedova di Giovanni Ruggeri, domiciliata in Palermo, corso Scinà, ammessa al gratuito patrocinio con deliberazione del venti aprile 1874,

Il tribunale civile e correzionale di Palermo, prima sezione, ha emesso il seguente provvedimento:

Il tribunale civile di Palermo, prima sezione,

Riunito nella camera di consiglio, a relazione del giudice signor Pisciotta funzionante da presidente,

Vista la soprascritta domanda e le carte prodotte;

Vista la requisitoria del Pubblico Ministero e gli articoli 22 e 23 leggi civili;

Uniformemente alla detta requisitoria,

Ordina che si assumano informazioni sulla presunta assenza di Antonio Ruggeri del fu Giovanni, e di Grazia Alagna, e ciò nei modi prescritti agli articoli 22 e 23 Codice civile.

Fatto e deliberato dai signori Antonino Pisciotta giudice anziano funzionante da presidente, Giovanni Alliata e Vincenzo Gioia giudici.

Oggi in Palermo primo giugno milleottocentosettantaquattro.

ANTONINO PISCIOTTA.

5904 — CARLO ARCIDIACONO vicecanc. agg.

AVVISO.

Ad istanza del signor Francesco Pasquali, domiciliato per elezione in Piazza Agonale, n° 13, presso lo studio del signor Tito Manciielli, procuratore,

Io Paolo Bonomi usciere presso il tribunale civile di Roma ho fatto precetto al signor Angelo De Angelis, d'incognito domicilio, quale erede del fu Carlo De Angelis, di rilasciare nel termine di giorni dieci i locali dei quali trattasi, scorsi i quali, procederà alla forzata esfrattazione in forza di sentenza resa dalla seconda sezione del tribunale civile di Roma li 28 luglio ultimo e pubblicata il 1° agosto 1874, notificata li 5 settembre ultimo.

5933 — PAOLO BONOMI usciere.

AVVISO PER SUCCESSIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Palermo, sezione civile, con sentenza resa in camera di consiglio addì 15 giugno 1874 ha dichiarato che la rendita sul Debito Pubblico del Regno d'Italia di annue lire 195, intestata a favore di Cusmano Pietro di Giuseppe, domiciliato in Palermo, come dal certificato di numero 5619 del dì 9 maggio 1862 si appartiene oggi per una terza parte al signor Giuseppe Cusmano di Giuseppe, e per due terze parti alla signora Rosalia Cusmano di Giuseppe: dispose quindi che la Direzione Generale del Debito Pubblico d'Italia intestasse e trasferisse la detta annua rendita in quanto a lire sessantacinque a favore del sig. Cusmano Giuseppe fu Giuseppe, e le restanti lire centotrenta a favore della signora Cusmano Rosalia di Giuseppe, rappresentata da Lopez de Onate Roberto fu Gennaro di lei marito ed autorizzante.

5665 — SALVATORE TUCCIARELLI.

DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del giorno 18 settembre 1874 ha disposto:

« Rimuove il vincolo per sicurezza della dote di Marianna Montuori di Francesco apposto al certificato di annua rendita di lire 210, n. 91022, in testa del marchese Pietro Ulloa, in data 16 agosto 1861, ed ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno di tramutare in cartelle al portatore il detto certificato, consegnandole al detto Pietro Ulloa. » 5930

DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Con decreto 10 settembre 1874, n. 806, il R. tribunale civile e correzionale di Bergamo ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico a trasferire in parti eguali a Maninetti Amadio e Lorenzo *quondam* Giovanni la rendita di lire 75, consolidato 5 per 0/0, inscritta a favore di Maninetti Giorgio di Giovanni, di Ardesio, sul certificato n. 23691 e n. 140291 nuovo, emesso a Milano il 28 gennaio 1863.

5903 — CARLO VITALI notaio.

DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con suo decreto in data d'oggi e sull'istanza di Rosa nata Bedoni, Francesco, Cesare, Luigi, Matilde e Vincenza fratelli e sorelle Accerdo, la prima vedova e questi figli del fu Giuseppe Accerdo, residenti in Torino con domicilio presso il sottoscritto,

Autorizzò l'Amministrazione Generale del Debito Pubblico italiano:

1° Ad operare il tramutamento in cartelle al portatore delle rendite seguenti spettanti per un sesto a caduno dei ricorrenti Rosa Bedoni vedova Accerdo Giuseppe, Francesco, Cesare, Luigi, Matilde e Vincenza, madre e figli Accerdo fu Giuseppe, cioè:

Certificato nominativo della rendita di L. 200, in data 23 settembre 1871 e col num. 39193;

Certificato nominativo della rendita di lire 200 di pari data e col numero 39192;

Certificato come sopra della rendita di lire 500, num. 41069 in data 13 ottobre 1871;

Certificato come sopra della rendita di lire 350, num. 54210, in data 25 ottobre 1862;

Certificato come sopra di lire 20 di rendita, num. 54023, in data 24 ottobre 1862; tutti tali certificati intestati a Giuseppe Accerdo;

2° A rimettere liberamente agli esponenti madre e figli Accerdo tutte indistintamente le rendite confianti quella complessiva di lire 680 di cui nei certificati di deposito num. 473 l'uno di lire 360, in data 19 aprile 1870, e num. 533, l'altro di lire 320 di ren[illegible] 16 ottobre 1873;

3° A rimettere liberamente agli esponenti predetti l'ammontare della rendita di L. 40 (creazione 9 luglio 1850) numero 9770, depositata come dal certificato suddetto 16 ottobre 1873; come pure l'altra rendita di lire 40 (creazione 26 marzo 1849) num. 29871, depositata come dall'altro certificato suddetto, 19 aprile 1870, numero 473, state amendue estratte ed a rimborsarsi.

Dichiarò bastantemente scaricata l'Amministrazione predetta per dette operazioni mediante quitanza dei detti madre e figli Accerdo.

Torino, 2 ottobre 1874.

5880 — BEVIONE proc. capo.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Firenze (sezione promiscua) riunito in camera di consiglio, con decreto del dì 5 settembre 1874, ha autorizzati i signori Ernesto Conti come mandatario dei signori Giovanni, ed Enrico Alessi, e della di lui consorte Enrichetta Alessi in ordine al pubblico istrumento 2 giugno 1874 a rogito Baldazzi, debitamente registrato, e Giuseppe Biagiotti vedovo della signora Teresa Alessi, tutti eredi intestati della stessa signora Teresa Alessi nei Biagiotti, i primi come fratelli e sorella, ed il secondo come marito della nominata defunta Teresa Alessi nei Biagiotti,

A tramutare in titoli al portatore della rendita 5 per 0/0, il certificato nominale del consolidato italiano rendita 5 per 0/0, di n. 550984, in data Firenze 10 giugno 1864, dell'annua rendita di lire 120, intestato a Teresa Alessi moglie di Giuseppe Biagiotti come capitale dotale della suddetta defunta Teresa Alessi nei Biagiotti, previo lo svincolo dotale del capitale suenunciato, da farsi presso il Debito Pubblico; e quindi li ha pure autorizzati e devenire alla divisione della somma da ritrarsi con la vendita dei titoli tramutati al portatore, assegnando ai rappresentati dal ricorrente signor Conti, ed al signor Giuseppe Biagiotti la quota dalla legge assegnata a ciascun di essi eredi intestati.

Firenze, li 5 ottobre 1874.

5874 — AVV. ALESSANDRO DIRL

AVVISO.

Con atto del dì 2 ottobre corrente nella cancelleria della pretura d'Arcidosso, il reverendissimo signor canonico don Alessandro Crimini d'Arcidosso, dimorante in Siena, nella sua qualità di mandatario legale del signor Giulio Franceschini fu Ladislao residente in Siena, come da mandato 28 agosto 1874, rogato Del Puglia, dichiarava di accettare col beneficio dell'inventario la eredità del fu sig. Domenico Pastorelli d'Arcidosso, decesso il 15 agosto perduto, nell'interesse dei figli minori signori Domenico e Vittoria del suddetto signor Giulio Franceschini.

Dalla cancelleria della Regia pretura d'Arcidosso,

Li 6 ottobre 1874.

5918 — T. PAMPALONI canc.

AVVISO.

Si rende di pubblica ragione per tutti gli effetti di legge, che con atto da me infrascritto cancelliere ricevuto nel 28 settembre decorso i signori:

Lattes Federigo Salomone fu Amadio Samuele, negoziante domiciliato in Nizza marittima (Francia);

Lattes Elia fu Amadio, traduttore di lingue, dimorante in Londra, n. 2 Neve Sheet Bishopsgate;

Lattes Salvator fu Amadio, dimorante in Trino (Vercelli);

Lattes Abram fu Elia Aronne;

Lattes Abram fu Isacco Salvatore, dimorante in Venezia Campo Ghetto nuovo, n. 2893;

Lattes Alessandro fu Isacco Salvatore, dimorante in Milano, e

Treves Giuseppe fu Salomone, dimorante in Vercelli, a mezzo di speciale procuratore, munito di regolari mandati, hanno dichiarato di accettare con beneficio di inventario la eredità lasciata dal fu cav. Giuseppe fu Elia Aronne Lattes defunto in Roma nella sua casa di via della Croce, n. 71, il 10 giugno dell'anno corrente, ed ai preindicati individui devoluta in virtù di suo testamento dell'8 gennaio 1874, pubblicato il 12 giugno successivo per gli atti del cav. Filippo Bacchetti notaio romano.

Dalla cancelleria della pretura del terzo mandamento di Roma

Addì 5 ottobre 1874.

5927 — A. BONGI canc.

AUTORIZZAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Ancona in seguito di ricorso avanzatogli ha autorizzato con decreto del 18 agosto 1874 Domenica, Maria, Adelaide ed Anna Buontempelli, eredi legittime di Giacomo Buontempelli di Arcevia, morto *ab intestato*, di ritirare dalla Cassa dei depositi e prestiti lire 600 a quest'ultimo appartenenti come soldato.

Tanto si deduce a notizia per ogni effetto di legge.

5924 — GIULIANO MANARDI incaricato.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DEL POLVERIFICIO DI SCAFATI

AVVISO D'ASTA
per incanto in seguito ad offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione a termine dell'art. 60 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sui prezzi di calcolo ai quali in incanto del 15 settembre 1874 risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta del 31 agosto 1874 detto anno per la sottodescritta provvista occorrente alla suddetta Direzione, cioè:

Nitrato di Soda chil. 200,000 *a cent.* 55 *importano lire* 110,000.

Da consegnarsi nel termine di giorni 360 per l'intera provvista a decorrere dalla data dell'avviso nei magazzini della Direzione predetta.

Per cui dedotti li ribassi d'incanto di 13 60 per 100 e di lire 5 05 per 100 residuasi il suo importare a lire 90,240 48.

Si procederà perciò presso l'Ufficio della Direzione del Polverificio di Scafati al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati alle ore 12 del giorno 23 ottobre 1874 sulla base del sovraindicato prezzo e ribassi per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti, o dalle Tesorerie dello Stato un deposito di lire 11,000 00 in contanti od in rendita dal Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 9 a m. alle ore 11 a. m. del giorno 23 ottobre 1874.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati alle Direzioni territoriali d'artiglieria di Firenze, Ancona, Genova, Venezia ed al Comando locale d'artiglieria di Napoli, od agli uffici staccati da essi dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Scafati, addì 8 ottobre 1874.

Per la Direzione
Il Segretario: SIRIGATTI LEOPOLDO.

5920

COMUNITÀ DI BIBBIENA - PROVINCIA DI AREZZO

Avviso d'Asta.

Essendo rimasto deserto per mancanza di concorrenti l'incanto che avrebbe dovuto aver luogo la mattina del dì 8 ottobre corrente a ore 11 antimeridiane in quest'uffizio comunale per l'aggiudicazione in accollo dei lavori di nuova costruzione del carcere mandamentale ascendente alla somma di italiane lire 40148 09, il sottoscritto sindaco rende pubblicamente noto che la mattina del dì 15 ottobre stante, a ore 11 antimeridiane nella sala di questo palazzo comunale, avanti il sottoscritto, assistito dal segretario comunale, avrà luogo un secondo incanto a mezzo di offerte segrete, per l'aggiudicazione in accollo dei lavori surriferiti nei modi e alle condizioni tutte descritte nel primitivo avviso d'asta in data del 22 settembre decorso, inserito in questo stesso giornale ufficiale del 25 settembre [illegible] n° 229.

Solo si avverte, che come secondo incanto, l'aggiudicazione avrà luogo anche con un solo offerente.

E che il termine utile per la presentazione di un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, resta sempre fissato nella mattina del dì 22 ottobre stante a ore 11 antimeridiane.

Le spese tutte sono a carico dell'aggiudicatario.

Bibbiena, dall'uffizio comunale li 9 ottobre 1874.

Per il Sindaco: ALESSIO MARCUCCI CORSIGNANI.

5936 — *Il Segretario:* GIO. STOCCHI.

INTENDENZA DELLE FINANZE IN PAVIA

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita di generi di privativa situata nel comune di Olevano (Lomellina) al n° 1, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Mortara, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località succennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di . .	L.	778 66
» al sale di	»	156 »
E quindi in complesso . . .	L.	934 66

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, numero 459 (Serie 2ª).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da cinquanta centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 15 novembre 1874.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per la inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Pavia, il 5 ottobre 1874.

5908 — *Per l'Intendente:* TROLLI.

BANCA INDUSTRIALE E COMMERCIALE SARDA

(3ª *pubblicazione*)

In seguito a deliberazione presa dal Consiglio amministrativo di questa sede i signori azionisti sono invitati a versare nelle Casse dello stabilimento il quarto decimo sulle loro azioni, dal 5 a tutto il 15 ottobre p. v.

All'atto del versamento verrà rilasciato il titolo corrispondente alle carature sugli utili spettanti ai soci promotori a norma dell'art. 43 dello statuto sociale.

Cagliari, 30 settembre 1874.

5819 — *Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione:* A. TIMON.

INTENDENZA DI FINANZA IN LIVORNO

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Rio, via Castello, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Portoferraio, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località succennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi	L.	7957 70
Id. ai sali	»	1212 69
Quindi in complesso	L.	9170 39

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, n. 459, (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da cinquanta centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussista a carico del concorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 16 novembre 1874.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per la inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto reale, si dovranno sostenere per intero dal concessionario della rivendita.

Livorno, li 2 ottobre 1874.

5856 — *L'Intendente:* PASQUALINO.

AVVISO. 5919

Si rende noto che fu smarrita una cambiale di lire 2500, tratta da Finalborgo al 31 agosto p. p. all'ordine di Francesco Daneri di Genova, pagabile a tre mesi data dal signor Achille Cattanei di Piacenza, e dal detto Francesco Daneri sottoscritta per girata, lasciando in bianco il nome del giratario, e che in questo stato fu spedita entro una lettera da Rapolano (provincia di Siena) al signor Andrea Daneri al Santuario di Savona il quale non l'ha ricevuta.

Si diffida perciò chiunque fosse divenuto, o fosse per divenire possessore di detta cambiale a farne la restituzione a chi di ragione protestando che si riterrà come nulla ed abusiva l'intestazione che si facesse nel bianco lasciato nella girata del Francesco Daneri, e che si è già sporta querela contro chiunque si permettesse abusare del bianco segno suddetto.

Roma, 9 ottobre 1874.

DANERI FRANCESCO.

REGIA PRETURA
del primo mandamento di Roma

Accettazione d'eredità col beneficio dell'inventario.

Nella cancelleria del mandamento suddetto ed innanzi al sottoscritto cancelliere è comparso il sig. Domenico D'Amico procuratore speciale della signora Irene Orioli, domiciliata in Roma, via Quattro Fontane, num. 66, vedova del comm. Antonio Cipolla, morto in Roma nella casa suddetta li 15 luglio 1874, e però col presente atto nell'interesse della detta Orioli ha accettata l'eredità col beneficio dell'inventario principiato nel 18 agosto prossimo scorso per mezzo del notaio Lupi, e per ogni effetto di legge ha eletto il domicilio in via della Scrofa, num. 117.

Roma, 8 ottobre 1874.

5931 — GENNARO PESCE canc.

CAMERANO NATALE Gerente

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA